

INSIEME CONTRO IL MELANOMA

LA NEWSLETTER DELL'ASSOCIAZIONE CONTRO IL MELANOMA"

N° 10 - OTTOBRE 2017

Dall'occhio bionico alla prevenzione del melanoma oculare: 50mila euro per progetto AOUP

La protesi oculare Argus II, l'"occhio bionico" in grado di restituire parzialmente la vista in pazienti non vedenti a seguito di retinite pigmentosa - metodica che in Aoup è stata applicata con successo per la prima volta al mondo nel 2011 nell'Unità operativa di Chirurgia oftalmica allora diretta dal prof. Rizzo e dal suo staff - ha fruttato un premio che finanzierà un progetto per la prevenzione e la cura del melanoma oculare. A questo serviranno i 50mila euro che l'Aircmo, (Associazione italiana ricerca cura malattie degli occhi), ha donato alla struttura oculistica dell'Aoup, diretta dal dottor Guglielmo Pellegrini, per la ricerca pubblicata sull'American Journal of Ophthalmology riguardante proprio l'impianto di protesi retinica per il quale Pisa ha fatto da apripista a livello mondiale.



La prevenzione sale in cattedra

Tra gli scopi che l'Associazione Contro il Melanoma si prefigge c'è sicuramente quello di educare all'esposizione al sole. Uno dei progetti portati avanti negli ultimi tre anni riguarda la valutazione delle conoscenze pregresse sul tema del melanoma e sulla corretta esposizione al sole, in bambini e adolescenti. Il progetto ha visto la partecipazione delle classi di alcune scuole primarie e secondarie della provincia di Pisa. Con il contributo dei docenti delle scuole e dei volontari dell'ACM, gli studenti hanno risposto in forma anonima a questionari che valutavano le conoscenze relative ai fattori di rischio e alla prevenzione del melanoma.

Al primo questionario veniva fatta seguire una lezione che dava indicazioni approfondite, sebbene adatte agli alunni, sulle linee guida relative alla corretta esposizione al sole, sui fattori di rischio e sull'insorgenza del melanoma. Quindi veniva proposto un secondo questionario, per valutare quanto



La somma servirà a finanziare una borsa di studio di due anni per un giovane specialista oculista, che dovrà realizzare un database condivisibile per tutte le specialistiche coinvolte nel trattamento del melanoma oculare. L'obiettivo è di aggiornare in tempo reale i dati relativi a diagnosi, trattamento e follow-up dei pazienti che verranno arruolati in futuro, insieme a quelli che vengono già seguiti dal 2003. Inoltre la ricerca si propone di studiare il loro profilo genetico, per migliorare il trattamento delle metastasi che attualmente non hanno terapia risolutiva.

In Aoup il percorso di eccellenza per la cura del melanoma oculare è stato attivato circa un anno fa. Si effettuano circa 850 visite l'anno di screening e follow-up, gestendo la patologia oncologica in maniera integrata e multidisciplinare.

L'articolo completo, sul sito dell'AOUP Azienda Ospedaliero



le nuove informazioni erano state acquisite.

I questionari per le classi primarie e secondarie sono stati costruiti in modo diverso per rispettare le tappe evolutive dei ragazzi: una prima parte era pensata per valutare eventuali conoscenze pregresse sul tema del melanoma e sulle corrette modalità di esposizione al sole; una seconda parte, presente solo nel questionario somministrato dopo la lezione, era stata costruita con l'intenzione di valutare l'atteggiamento verso le nuove informazioni ottenute riguardo al melanoma e le linee guida per una sana esposizione al sole. Infine, alcune domande riguardavano il livello di gradimento della lezione, e dell'iniziativa in generale.

Gli obiettivi del progetto erano dunque quelli di:

- Indagare la predisposizione dei ragazzi a seguire le linee guida su come esporsi al sole
- Valutare l'incremento delle conoscenze relative al melanoma, ai fattori di rischio, e alle linee guida per una corretta esposizione al sole, successive alla lezione;
- Valutare il livello di gradimento dell'iniziativa
- Conoscere le emozioni, le preoccupazioni e le sensazioni suscitate dalle informazioni ricevute.

Il progetto è stato svolto per tre anni consecutivi, dal 2015 al 2017, nelle scuole Niccolini di San Giuliano Terme, Fucini di Pisa, N. Pisano di San Piero a Grado, Battisti, Zerboglio e Sauro di Pisa, Viviani di Marina di Pisa e Ciari di Cascina.

L'analisi statistica dei dati raccolti ha messo in evidenza come i contenuti introdotti mediante la lezione sul melanoma migliorino le conoscenze degli studenti: le risposte corrette sono cresciute del 20%. I contenuti non sono appresi dai ragazzi soltanto nell'immediato, ma rimangono impresse nella memoria dei ragazzi molto più a lungo. In termini più qualitativi, sembrerebbe che le lezioni sul melanoma abbiano effetti maggiori, in termini di acquisizione d'informazioni, sugli alunni delle scuole primarie. Infine, si è riscontrato un livello di gradimento molto alto. L'84% degli studenti delle scuole primarie, e l'86% di quelli delle scuole secondarie, ha ritenuto la lezione interessante, mentre il 93% degli studenti delle scuole primarie, e il 77% degli studenti delle scuole secondarie hanno detto di aver imparato molto sul melanoma e sulla prevenzione.

Nevio Dubbini